

Lunedì 11 febbraio 2019

5^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Gènesi 1,1-19; Salmo 103,1-2a.5-6.10.12.24.35c; Vangelo di Marco 6,53-56

Salmo 103,1-2a.5-6.10.12.24.35c

Gioisca il Signore per tutte le sue creature.

¹ Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
² avvolto di luce come di un manto.

⁵ Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
⁶ Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.

¹⁰ Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
¹² In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.

²⁴ Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
³⁵ Benedici il Signore, anima mia.

Vangelo di Marco 6,53-56

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, ⁵³ compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaron. ⁵⁴ Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵ e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse.

⁵⁶ E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

Collegarsi

E quanti lo toccavano [greco: àpto] venivano salvati [greco: sòzo]. Letteralmente è scritto: e quanti legano-connettono lui erano salvati. Il verbo qui tradotto con toccare è in greco àpto, "tocco, prendo, raggiungo; lego, attacco; accendo", verbo di etimologia oscura, ma i

cui livelli semantici affiorano negli accadici a esso collegati, *sabatu*, “afferrare, legare, acchiappare; connettere” e *appatu*, “briglie, redini”, nonché nell’ebraico *kapàtu*, “legare”. In pratica non si trattava solo di toccare Gesù, ma di connettersi a Gesù, di legarsi, allacciarsi, collegarsi a lui per essere da lui sanati e salvati. La morte e la malattia sono entrate nel mondo per invidia del diavolo e perché l’uomo ha scelto e ha accettato di sconnettersi da Dio. Quando l’umanità si è scollegata da Dio, non si è scollegata da un riferimento religioso, da una devozione, da una confessione, da un credo, ma dalla vibrazione madre, la vibrazione suprema da cui la vita, ogni vita, è stata creata, e che ordina e sostiene tutta la vita. Toccare Gesù, anzi, riconnettersi a Gesù, ricollegarsi a Gesù significa reimmergersi nella vibrazione e nella frequenza madre da cui tutto origina e da cui tutto ottiene forza ed energia per vivere.

Quando un ammalato toccava Gesù, e bastava toccarne solo il mantello, non toccava un taumaturgo, un generatore di prodigi, un profeta che poteva compiere miracoli di guarigione, ma si riconnetteva con il centro propulsore energetico della vita, con la suprema vibrazione che tutto riporta in asse con la vita, con l’amore, la gioia, la grazia e la bellezza. Affermare che Gesù compiva miracoli è perfino riduttivo, se non quasi irrispettoso. Se per miracolo si intende un fatto contrario alle leggi naturali, prodotto per potenza soprannaturale, con Gesù accadeva qualcosa paradossalmente inverso al miracolo.

L’uomo, addestrato e ingannato da Satana, si è abituato nella sua inconsapevolezza a scambiare tutti i piani della conoscenza e della realtà. L’uomo ritiene naturale ciò che è innaturale, vitale ciò che è mortale, mortale ciò che è vitale. In questo modo l’uomo si è abituato a considerare ordinaria la morte, normale la sofferenza, naturale la malattia, consuetudine il dolore. In pratica l’uomo, separandosi da Dio, scollegandosi dalla vitale vibrazione suprema di Dio, ha imparato a considerare normale vivere contro la natura e in disarmonia con le regole naturali che Dio ha predisposto per il bene di tutti.

Dunque quando la gente ammalata, inferma e sofferente, incontrava Gesù, e veniva da lui guarita perché a lui si riconnetteva, non succedeva in realtà un miracolo, nel senso che Gesù compiva un fatto contrario alle leggi naturali predisposte da Dio, ma succedeva l’opposto. La gente ammalata, sofferente che vive uno stato di innaturale disarmonia, riconnettendosi con Gesù ritrova l’armonia e la bellezza, la salute della naturale armonia voluta da Dio.

Il vero miracolo, cioè il fatto contrario alle leggi naturali, miracolo al contrario, operato da Satana ai danni dell’umanità, è in realtà aver abituato l’uomo alla distorsione, alla disarmonia, alla malattia, al dolore, alla sofferenza, alla morte, perché nessuna di queste realtà fa parte del disegno armonioso e naturale di Dio.

Quando è arrivato Gesù sulla terra la distorsione, la disarmonia, la malattia, il dolore, la sofferenza, la morte, che non sono naturali secondo il disegno di Dio, son state debellate con quelli che vengono chiamati miracoli, in realtà sono queste realtà innaturali e disarmoniche che in Gesù lasciano il passo a ciò che, secondo Dio e il suo amore, è naturale e armonioso per l’uomo.

Quando Gesù ha visitato la terra, migliaia e migliaia di persone hanno potuto sperimentare direttamente sulla loro pelle cosa volesse dire la gioia, la naturale, radiosa felicità di ricollegarsi con Dio e ritornare in armonia con la vita, in asse con se stessi, in pace con l’energia suprema che regge e ordina i multiversi.

A Gesù è bastato un mantello per riportare l’armonia che Satana aveva cercato di smantellare con ogni forma di distorsione e disarmonia. A Gesù basta un mantello per proteggere i figli di Dio dal male e riconnetterli per sempre a Dio e alla sua gloriosa potenza.



Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "Collegarsi" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.